Genesi 15:2; Esodo 6:3; 15:3; 17:16; 23:17; 33:19; 34:23; Deuteronomio 3:24. Tyndale, nelle sue traduzioni che furono aggiunte alla fine di *The New Testament* (Anversa, 1534), incluse il nome di Dio anche in Ezechiele 18:23 e 36:23.

Ostilità nei confronti del nome di Dio?

Attualmente nella lingua afrikaans (parlata dai sudafricani di origine olandese) non esiste alcuna traduzione della Bibbia che contenga il nome di Dio. Questo è sorprendente, dal momento che molte traduzioni nelle lingue tribali parlate in quel paese usano liberamente il nome di Dio. Vediamone la ragione.

Il 24 agosto 1878, a un convegno della Società dei Veri Afrikaners (G.R.A.), fu chiesto a gran voce che si facesse una traduzione della Bibbia in afrikaans. Sei anni dopo, la questione fu ripresentata, e infine si decise di dare il via al lavoro di traduzione della Bibbia dalle lingue originali. Il compito fu affidato a S. J. du Toit, soprintendente alla Pubblica Istruzione del Transvaal.

Una lettera di istruzioni al Du Toit fissava il seguente criterio: "Il nome proprio del Signore, Geova o Jahvê, dovrebbe sempre rimanere così senza essere tradotto [cioè non doveva essere sostituito con Signore o Dio]". S. J. du Toit tradusse in afrikaans sette libri della Bibbia, e il nome Geova vi apparve regolarmente.

Un tempo anche altre pubblicazioni sudafricane contenevano il nome di Dio. Per esempio, in *De Korte Catechismus* (Il catechismo ridotto), di J. A. Malherbe, 1914, si leggeva: "Qual è il principale Nome di Dio?" La risposta: "Geova, che nelle nostre Bibbie è scritto SIGNORE in lettere maiuscole. Questo [nome] non fu mai dato ad alcuna creatura".

Die Katkisasieboek (un catechismo edito dalla Commissione confederata della scuola domenicale della Chiesa Riformata Olandese del Sudafrica) faceva questa domanda: "Significa questo che non possiamo mai usare il nome *Geova* o SIGNORE? Questo è ciò che fanno gli ebrei . . . Non è questo il senso del comandamento. . . . Possiamo usare il suo Nome, ma mai invano". Ancora di recente, ristampe del *Die Halleluja* (un innario) contenevano il nome Geova in certi inni.

Ma la traduzione del Du Toit non fu bene accolta, e nel 1916 fu istituita una Commissione per la traduzione della Bibbia con l'incarico di provvedere alla realizzazione di una Bibbia in afrikaans. Questa Commissione seguì il criterio di omettere dalla Bibbia il nome di Geova. Nel 1971 la Società Biblica del Sudafrica pubblicò una "traduzione sperimentale" di alcuni libri biblici in afrikaans. Pur menzionando il nome di Dio nell'introduzione, non lo usava nel corso del testo. Una nuova traduzione del "Nuovo Testamento" e dei Salmi pubblicata nel 1979 omette similmente il nome di Dio.

Inoltre, a partire dal 1970, è stata eliminata dal *Die Halleluja* qualsiasi menzione del nome Geova. E ora anche la sesta edizione della versione riveduta del *Die Katkisasieboek,* pubblicata dalla Chiesa Riformata Olandese del Sudafrica, omette il nome di Dio.

I tentativi di eliminare la forma Geova non si limitano ai libri. Sulla pietra angolare di una chiesa riformata olandese di Paarl erano incise le parole JEHOVAH JIREH ("Geova provvederà"). Una foto di questa chiesa e della pietra angolare fu pubblicata nell'edizione afrikaans della rivista *Svegliatevi!* del 22 ottobre 1974. Da allora la pietra è stata sostituita, e quella nuova reca la scritta *DIE HERE SAL VOORSIEN* ("il SIGNORE provvederà"). Il versetto e la data sulla pietra sono rimasti gli stessi, ma il nome Geova è stato tolto.

Così oggi molti *afrikaaners* non conoscono il nome di Dio. Quei frequentatori di chiesa che lo conoscono non lo usano. Alcuni si esprimono addirittura contro di esso, dicendo che il nome di Dio è SIGNORE e accusando i testimoni di Geova di aver inventato il nome Geova.

IL NOME DI DIO NEL "NUOVO TESTAMENTO"

LA PRESENZA del nome di Dio nelle Scritture Ebraiche, nell'"Antico Testamento", è indiscutibile. Malgrado gli ebrei smettessero infine di pronunciarlo, la loro fede religiosa gli impedì di eliminare questo nome nel ricopiare i manoscritti biblici più antichi. Così il nome di Dio è il nome che ricorre più spesso nelle Scritture Ebraiche.

La situazione è diversa nelle Scritture Greche Cristiane, il "Nuovo Testamento". I manoscritti del libro di Rivelazione (o "Apocalisse", l'ultimo libro della Bibbia) contengono il nome di Dio nella sua forma abbreviata, "Iah" (nella parola "Alleluia"). Ma a parte ciò, nessun antico manoscritto greco oggi in nostro possesso dei libri da Matteo a Rivelazione contiene il nome di Dio per esteso. Significa questo che il nome non dovrebbe esserci? Ciò sarebbe sorprendente in vista del fatto che i seguaci di Gesù riconobbero l'importanza del nome di Dio e che Gesù ci insegnò a pregare perché esso fosse santificato. Cos'è dunque accaduto?

Per comprenderlo, occorre ricordare che i manoscritti delle Scritture Greche Cristiane che oggi possediamo non sono gli originali. I libri scritti di loro pugno da Matteo, Luca e dagli altri scrittori biblici, essendo molto usati, si logorarono rapidamente. Ne furono quindi fatte copie, che a loro volta si logorarono e furono ricopiate. Questo è normale, dato che le copie venivano di solito fatte per essere usate, non conservate.